Martedì 30 Agosto 1892

Udine – Anno X – N. 206.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

La questione è «ardente», di attualità e di interesse, e diventerà anche più ardente per le restrizioni studiate e cavillose con le quali sembra che i nostri vicini d'oltre Judri intendono di applicare la clausola, che favorisce l'introduzione dei nostri vini nell'impero austro-ungarico.

I dispacci dei giorni passati avevano fatto conoscere ai lettori che il Governo italiano aveva intavolato e sollecitato accordi con quello austriaco per l'applicazione leale e completa della clausola, e lasciavano intravvedere le speranze che si avevano per un accomodamento.

Ma invece è venuto il giorno (27) in cui la clausola doveva andare in vigore, e le autorità doganali dei porti austro-ungarici, obbedendo alle istruzioni di Vienna, hanno frapposto all'applicazione della clausola con beneficio dei nostri vini, tali e tanti ostacoli e di così svariata natura, che l'utilità attesa dalla disposizione evanisce completamente, o quasi.

È evidente, intuitivo, che il vino è tanto vino se trasportato in botti, caratelli o fusti di qualsiasi natura, come se trasportato in vagoni-serbatoi o cisterne che siano.

Quest'ultimo mezzo di trasporto rappresenta un progresso, un'economia se si vuole, ma non fa cambiare natura al vino, che è sempre quello.

Eppure in Austria si accorda il ribasso di dazio contemplato dalla clausola se il vino italiano entra nell'Impero in fusti (botti e caratelli), ma non se vi è trasportato in vagoni serbatoi.

Nelle disposizioni della clausola si parla di vini napoletani e siciliani intendendosi con queste espressioni di qualificare geograficamente tutti i vini delle provincie dell'antico regno delle due Sicilie: eppure alle dogane austro-ungariche non si vogliono far passare come vini del napoletano quelli pugliesi, perchè il nome di Puglia non è registrato tassativamente con quelli di Sicilia e Napoli!

Meglio che questione, di cavilli dovrebbe forse dirsi, questione di buona fede. Non vi ha cento chi non veda che alla buona fede si vien meno opponendo le difficoltà di forma grette e piccine che abbiamo accennato e quelle delle quali fa menzione il seguente brano di prosa circospetta (*et pour cause*) ma preciso del *Piccolo* di Trieste:

«Sabato (27) è entrata in vigore la clausola del trattato austro-italiano in forza della quale le dogane austriache sono obbligate a daziare i vini italiani a fiorini 3.20 in oro anzichè a fiorini 20 oro per quintale. Come si vede dalle due cifre sovraindicate, si tratta di una riduzione di dazio notevolissima che dovrebbe aprire al commercio austro-ungarico i vasti territori vinicoli dell'Italia meridionale e settentrionale.

Senonchè l'applicazione della clausola non procederà così liscia come sarebbe desiderabile nell'interesse del commercio, perchè lo sdaziamento dei vini italiani al dazio di fiorini 3.20 è vincolato da una ordinanza ministeriale di un carattere piuttosto restrittivo. I passi fatti dal Governo italiano a Vienna allo scopo di ottenere una maggiore correntezza nell'applicazione della clausola suaccennata, come è noto, non approdarono ad alcun risultato, per cui le controversie fra le parti e la dogana austriaca non mancheranno di verificarsi.

Abbiamo voluto informarci da varie persone interessate in questo commercio sul modo con cui fu applicata nel primo giorno la famosa clausola, ed ecco quello che abbiamo saputo.

La prima giornata passò quasi inoperosa per la ragione che i certificati di vini presentati non furono trovati dal vice direttore di dogana corrispondenti alle prescrizioni della ordinanza, che vuole contengano le parole: «prodotto *del suolo*.» Abbiamo esaminato due certificati contestati: entrambi recavano la firma del sindaco del paese donde veniva il vino, vidimata dall'i. r. console austriaco; soltanto in uno, anzichè «prodotto del suolo» c'era scritto «prodotto delle vigne», che ci pare la stessa cosa, e in un'altro c'era scritto «prodotto tenimenti» che, via, a voler essere un po' coerenti è un sinonimo di suolo. Certo che a voler meticolare, a voler guardar tanto pel sottile, si renderà molto difficile, molto increscioso ogni sdaziato di vino italiano alle nostre dogane, mentre il nostro povero commercio ha tanto bisogno di correntezza, di larghezza d'interpretazione delle rispettive ordinanze.

Ma c'è dell'altro ancora: L'ordinanza ministeriale relativa alla clausola dei vini parla di vini dell'Italia media, di vini siciliani e napoletani, ben inteso con l'intenzione di comprendere nel napoletano tutti gli antichi Stati, per cui anche le Puglie, che è il paese dove il vino rappresenta il principale prodotto del suolo.

Or bene, non essendo le Puglie particolarmente nominate nell'ordinanza, pare si voglia fare difficoltà di ammettere i vini pugliesi allo sdaziamento a fiorini 3.20 con la motivazione che non sono vini napoletani, e si esige sui certificati la indicazione: «vini napoletani».

Vogliamo sperare che non si vorrà insistere su questo punto, chè altrimenti la clausola perderebbe la sua efficacia. Il «napoletano» esisteva ai tempi dei Borboni, ora c'è un'Italia meridionale con le Puglie, la Basilicata, la Terra di Lavoro, ecc.; e come le Puglie facevano parte del napoletano di un tempo, così ora devono essere ammesse al beneficio della clausola.

La prescrizione dell'ordinanza riguardo all'«estratto secco» fu messa appósta per garantire l'importazione del vino genuino.

Su questo punto pare che le dogane austriache, in caso di controversie, si limiteranno ad esigere un certificato dell'enotecnico della più prossima stazione enologica, che per noi sarà Gorizia, che dichiari che il vino è il prodotto naturale della vite e non è adulterato o gessato.

Resta la questione importante dei recipienti, e qui siamo informati essere pervenuti da Vienna alla nostra dogana la disposizione telegrafica di non ammettere allo sdaziato a f. 3.20, che vino in botti o in barili, mentre per il vino in serbatoi (*reservoir*) si continuerà ad applicare il dazio di f. 20 oro.

Ad una ditta di qui, che fece la domanda se il vino italiano arrivato in nave cisterna e qui travasato in botti fruirebbe del dazio della clausola, fu risposto negativamente. Questa risposta si basa sul trattato di commercio austro-italiano, il quale non parla di botti.

Essendo tuttora assenti da Trieste il sig. barone Plenker, quanto il direttore di dogana sig. Zimmermann, i quali sono attesi nella prossima settimana, noi vogliamo ritenere che essi daranno all'Ordinanza ministeriale una interpretazione più larga e più corrente, tale da non inceppare un movimento che promette fin d'ora di riuscire vantaggioso al nostro commercio.»

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

L'incaricato d'affari dell'Austria-Ungheria ha comunicato al ministro Brin che, per fare cosa grata al Governo italiano, e come provvedimento transitorio, per l'applicazione dell'ordinanza del 10 corr., il Governo austro-ungarico diede ordine alle sue autorità doganali di applicare la tariffa ridotta a tutti i vini provenienti dall'Italia e spediti prima del 27 corrente, ancorchè non muniti di certificato d'origine, per poco che sia dimostrata, in modo attendibile, la loro provenienza, ed ancorchè si presentino in vagoni serbatoi o in navi cisterne.

Intanto continuano i negoziati fra i due Governi.

UN SOGNO RUSSO

Anche i più ghiotti di notizie ad effetto possono per quest'oggi contentarsi di questa che ci è imbandita dal *Phare du littoral*:

«Diciotto mesi or sono, all'incirca, ricevemmo l'informazione che lo Czar, in un circolo intimo di quattro o cinque confidenti, avrebbe espresso un'idea e al tempo stesso un desiderio: egli affermava che per la Francia farebbe ingenti sacrifizi, quando essa consentisse a compiere di proprio impulso una restaurazione monarchica, con Giorgio, l'ultimo genito dello Czar, come Re od Imperatore.

«Non credemmo di publicare questa notizia, tanto allora ci parve inverosimile; ma ora i giornali officiali russi la confermano, bensì in modo indiretto, ma con bastevole precisione.

«Un giornale tedesco, la *National Zeitung*, aveva publicato un articolo sull'impossibilità d'un accordo stretto, confermato da un trattato scritto tra la Francia e la Russia, in causa de' principî fondamentali dei due Governi. Gli organi della stampa russa *Novosti* e *Novojè Wremia* risposero che le differenze dei principî non impedivano le *manifestazioni di simpatia russa in Francia — manifestazioni che del resto faranno scomparire queste differenze col tempo.*

«Ecco in qual modo il *Krai*, di Pietroburgo, riassume l'opinione dei due confratelli della stampa officiosa russa:

«È infatti fuor di dubbio che gli a-
«vanzi d'antiche ossa monarchiche
«francesi sono pregiudicati agli occhi
«della grande maggioranza del paese.
«Ma chi può garantire che in un av-
«venire, più o meno lontano, non po-
«trà sorgere laggiù una dinastia nuova,
«forte, unita per vincoli strettissimi
«con la Casa regnante della potenza
«tedesca?

«Napoleone a Sant'Elena aveva pre-
«detto che tra cinquant'anni l'Europa
«sarebbe republicana o cosacca.

«Sarebbe dunque il principio della fine?»

Fin qui il *Phare*.

L'inverosimiglianza di diciotto mesi or sono, continua riguardo al complesso della notizia; tuttavia conviene concedere che, senza pensarvi, la Francia, coi suoi accessi di lirismo russo, fa, inconsciamente, tutto quello che può — non per dare alla notizia una qualsiasi verosimiglianza — ma per destare nello Czar l'idea del fatto a cui la notizia allude e quella di tentarne l'esecuzione.

Nel 1814, alla caduta di Napoleone, ben pochi ricordavansi dei Borboni o pensavano ad essi per innalzarli al trono vacante pel capitombolo del colosso. Fu lo Czar Alessandro I che, circonvenuto da Talleyrand e nauseato dalla concorrenza a quel trono d'altri incredibili candidati, ritenne per minor male il principio della cosidetta legittimità, che, scartando ogni altro, ristaurava i Borboni.

Ma la prova non portò buon frutto. Il ramo primogenito di costoro trovò il segreto di farsi riespellere, temporaneamente nel 1815, definitivamente nel 1830; e il ramo secondogenito nel 1848.

Evidentemente tra loro e la Francia il divorzio pare assoluto.

Se improbabile è una nuova restaurazione borbonica, impossibile pare la napoleonica, che a Lipsia e Waterloo ha aggiunto Sédan.

L'invenzione di sana pianta e l'innalzamento dal nulla d'un'altra dinastia francese, è un sogno alla Boulanger, di cui Carnot mal potrebb'essere sospettato. L'altro sogno del Bernadotte (Reali di Svezia), dileguato fin dal suo nascere nel 1814, non ha certo ripreso consistenza dopo il viaggio dell'anno scorso del Re svedese in Francia.

Il terreno è dunque spazzato d'ogni competitore alquanto serio.

Perchè in questi momenti d'entusiasmo francese per tutto ciò che è russo, non presenterebbesi un candidato russo, un figlio dello Czar? L'accordo russo non dà esso alla Francia la forza, la sicurezza, l'*intangibilità*, che sarebbe maggiore se, invece di prendere semplicemente le acque a Vichy o Contrèxeville, un principe russo sedesse sul trono di Francia?

Queste ipotesi chi sa quante volte saran passate per la testa, di *molti* a Pietroburgo, e di *alcuni* a Parigi?

Ma, tutto trasecolato del *sans façon* con cui si vende la pelle dell'orso, quando l'orso è tuttora in piedi, qualche francese repubblicano esclamerà: «olà, e la repubblica?»

L'interruzione non manca di base. Ciò che rende tuttora inverosimile la notizia data dal *Phare*, è questo piccolo inconveniente: l'esistenza della repubblica!

La notizia del *Phare* è dunque pienamente inverosimile, e non ne avremmo pur fatto parola se l'evoluzione del *Figaro* contro lo Czar, non lasciasse supporre che quel giornale deve aver subodorato qualche cosa, che del resto non tarderemo a conoscere.

Gli orrori della superstizione

INTERVISTA DI E. ZOLA
con un redattore del «Temps»
sui miracoli di Lourdes

Lo Zola dichiarò anzitutto che all'uffizio delle constatazioni, ove vengono registrate le guarigioni, egli, durante le due ore che vi si fermò, non potè constatarne alcuna.

— È vero — aggiunse — ch'io non ho nè la fede che potrebbe farmela vedere, nè la scienza medica che potrebbe farmela riconoscere. Non sono nè credente nè medico. Ma oltre a ciò, come volete voi che uno si possa rendere conto della guarigione d'una malattia organica, come una lesione al cuore o una tisi. Altro sarebbe se si trattasse della guarigione di piaghe apparenti, per esempio d'una carie delle ossa. A questo proposito mi è stato citato il caso d'una giovane, certa Clementina Trouvé, di Rouvillé.

Questa giovane, che mi venne presentata, aveva una carie dell'osso nel calcagno sinistro, con un principio di nevrosi.

Prima della sua partenza per Lourdes un medico aveva constatato il suo stato: una resezione dell'osso — per metà corroso — era stata giudicata indispensabile.

La fanciulla arriva a Lourdes, la si immerge in una delle piscine, dove resta due minuti (è la durata ordinaria di questa specie di bagni); la si leva; la piaga suppurante è secca; le ossa sono rifatte; la fanciulla è lì per lì guarita.

— Voi l'avete vista?

— Ah! no. Mi fu detto. Questo è avvenuto l'anno scorso. Vidi la persona quest'anno; la vidi guarita, ma non l'aveva vista ammalata. Mi mostrò il suo piede che è sano; ma come era l'anno scorso? Io non ne so nulla. Avrei voluto vederlo prima del bagno.

La signorina Clementina Trouvé è una persona molto disinvolta che narra il suo caso con la facilità di chi non è al suo primo racconto.

Mi disse: «Signor Zola, voi non credete ai miracoli; voi siete un incredulo. Pregherò Dio per voi».

Come vorrete, ragazza mia, le risposi ridendo; questo non mi può far male.

* * *

Dopo altre brevi osservazioni sulle precauzioni che si dovrebbero prendere per garantirsi dagli inganni, lo Zola esclamò improvvisamente:

— Ah, coteste piscine in cui s'immergono gli ammalati, quale spettacolo doloroso esse offrono. L'acqua ha una temperatura di 10 gradi, non la si cambia che due volte al giorno, e siccome vi entrano dei battaglioni di ammalati durante la giornata, vi si vedono, il marciume uscito dalle piaghe ch'essa ha bagnato, avanzi di sfilaccie, che so io! È un bagno di bacilli, una quintessenza di microbi, una orribile gelatina di culture. Quello che è da vero sorprendente non è che se ne esca guariti, è che non se ne esca più malati di prima, che cotest'acqua non sia un veicolo di malattie contagiose. Ah! le teorie di Pasteur ricevono qui una ben singolare smentita.

E qui lo Zola narrò al suo intervistatore delle scene orribili di malati gravissimi che si contraevano dolorosamente al contatto dell'acqua fredda.

— Ho seguito — continuò — ieri il Santo Sacramento.

Al passaggio del corteo, davanti alla Grotta, i pellegrini si tenevano prosternati, la testa nella polvere e le braccia in croce.

I malati, coricati su delle portantine, tendevano le mani in atto supplichevole verso il Santo Sacramento.

Ve n'erano di quelli che scoppiavano in singhiozzi; altri facevano sentire delle grida: «O Maria, o Vergine, guaritemi!»

Oppure: «Guariteli!» si gridava da tutte le parti.

Era un immenso grido di fede, ma un grido di fede che chiedeva la vita. Poichè gli ammalati non si rivolgevano alla Vergine perchè loro assicurasse un'altra vita, ma perchè conservasse loro questa; non è il cielo che chiedono, è la terra.

Davanti alla Grotta, lo slancio della folla è straordinario, e l'esaltazione dei pellegrini, malati o sani, è al colmo. Ebbene, ho veduto certuni che non potevano fare un gesto, levarsi improvvisamente e camminare. Ma simili risultati sono ottenuti negli ospitali con la suggestione. Nessun medico nega che guarigioni di questa natura si verifichino davanti alla Grotta; e Charcot invia a Lourdes quelli tra i suoi malati che sono credenti.

Certamente che a Lourdes si guariscono delle malattie nervose, ma i medici fissano la loro attenzione alle piaghe visibili. Io indicai loro il mezzo d'attestarne pubblicamente la guarigione. Lo seguiranno?

* * *

Lo Zola dichiarò poi che lo spettacolo lo ha interessato e commosso, notando che i credenti a Lourdes somigliano agli anarchici per il desiderio del meglio che essi esprimono. Gli anarchici fanno appello alla violenza; i credenti a delle potenze superiori; costoro sono superiori per moralità ai primi, perchè in buona fede, ma si gli uni che gli altri hanno un grande bisogno di illusionismo, di sogni.

IL TEATRO GIAPPONESE

Una compagnia di attrici giapponesi è partita da Yokohama alla volta dell'Europa, per farci conoscere l'arte del loro paese ed i loro costumi.

Pare che verranno anche in Italia, e però si cominciano a cercare nei libri di viaggi dei particolari sul teatro del Giappone.

Eccone alcuni.

* * *

I teatri sono in legno e di forma quadrata.

Vi si entra da un vestibolo che dà sulla via a piano terra.

Nel vestibolo si vendono i biglietti d'ingresso.

Da tale vestibolo si entra subito in platea, e due scale ripide, vere scale da gatti, portano all'unico piano superiore dove sono i palchi e l'anfiteatro.

La facciata del teatro è coperta di ghirlande, lanterne e banderuole dai colori vivacissimi. Vi si vede poi una vera esposizione di quadri, anch'essi molto primitivi e fortemente coloriti, i quali rappresentano le principali scene dell'opera annunziata sull'avviso del giorno.

* * *

L'interno del teatro è assai pittoresco.

La platea è divisa a grandi quadri uguali, come un giuoco di dama. Ciascun quadrato dovrebbe contenere quattro spettatori, ma viceversa se ne pigiano sempre e volentieri sette o otto.

Gli spettatori li scavalcano con agilità da scimmie per andare ad occupare i rispettivi posti; ma quando ciascuna famiglia o gruppo si è cacciata nel suo scatolone — è la parola — nessuno ne esce più senza un'assoluta necessità.

Se ne stanno lì dentro accoccolati, rannicchiati, come delle aringhe in barili; solo i venditori di thè, di dolci e di programmi, vanno qua e là offrendo la loro merce a quelle anime purganti, stipate nelle loro casse.

Siccome poi lo spettacolo non dura mai meno di dieci ore, così tutti pranzano nel loro scompartimento. Ciascuno di questi è fornito di un *hibaschi*, o braciere, che serve per accendervi le pipe.

Le mamme giapponesi portano seco i piccini poppanti e li allattano *coram populo*.

Così conciliano l'interminata lunghezza dello spettacolo colle esigenze della maternità.

Lungo i lati del teatro corrono, poi due ponti che sono un prolungamento del palco scenico.

Lo spettacolo spesso si svolge anche su questi ponti succursali della scena.

L'illuminazione è affatto giapponese, in lanterne di carta. Di specchi neppur l'ombra.

Il sipario che chiude il palco scenico è ornato da una gigantesca iscrizione in caratteri giapponesi, sormontata da una specie di cartone da bersaglio, colpito nel centro da una freccia. Questo segno simbolico serve di premio agli artisti che mostreranno maggiori talenti.

Non di rado, prima del principio dello spettacolo, avviene che gli spettatori facciano un po' di pugillato. Cosa da nulla! Sono dei *coolies* impazienti che concludono qualche loro discussione a furia di cazzotti. Nessuno bada ai fatti loro!

Improvvisamente, si ode un grande frastuono....

La musica della compagnia annunzia che lo spettacolo sta per cominciare...

Silenzio! attenzione! ce n'è per dieci ore suonate...

I giapponesi eseguiscono l'un dopo l'altro, un dramma, una commedia, una *féerie*, un ballo spettacoloso... — negli intermezzi sono dei saltimbanchi e dei *jongleurs* — apprezzatissimi al Giappone — che allietano gli spettatori.

L'*entrata* delle parti principali è preannunziata da un rumore di nacchere; quella dei personaggi infernali è accompagnata da un lampo. È una specie di *leit motiv*, non trascurato talvolta anche sulle scene europee.

L'illuminazione, abbiamo detto, è affatto primitiva.... Così è che gli attori si fanno accompagnare da due *coskeis*, che con una candela in mano illuminano la fisionomia, o il gesto o un determinato movimento dell'attore. Se questi strani illuminatori producano un effetto originale lo lasciamo decidere per esempio, agli spettatori dell'oscuro e concentrato teatro Wagneriano di Bayreuth!

***

La *mise en scène* è scrupolosamente esatta.

I cambiamenti a vista si operano con mirabile celerità. Scena, decorazioni, mobili, tutto gira su dei perni piantati sotto il palco. Un meccanismo assai ingegnoso fa scomparire la più complicata scena, per esempio il vascello dell'*Africana*, per sostituirvi colla rapidità del baleno, il *paradiso d'Indrà* nel *Re di Lahore*, ovvero il doppio piano del IV atto dell'*Aida*.

La musica, ahimè, non tace mai... Essa accompagna perfino il dialogo degli attori con melodie per così dire opportune, di occasione.

I servi di scena sono dei personaggi velati e vestiti di nero.

— Sono «*neutri*», che non debbono essere veduti — dicono i giapponesi.

***

Generalmente sui teatri *giapponesi* non vi sono donne. Le parti di donna sono sostenute da maschi.

In alcune città, però, come a Kioto ed a Nagoya, alcune compagnie di donne conosciute col dolce nome di No, hanno la specialità di recitare alcune scene brevissime, su qualche teatrino particolare. Taluna di queste attrici è ritenuta come artista di primo ordine. È una di queste compagnie che è partita alla volta di Europa.

In ogni caso, i due sessi non sono misti nelle scene giapponesi. Scene dei maschi, scene delle donne!

Il suggeritore è raramente adoperato. Ma quando anche lui è chiamato ad esercitare la sua missione, allora prende posto sulla scena, e suggerisce tenendosi accoccolato dietro l'attore deficiente di memoria.

***

Finalmente — ultimo dettaglio — la sala e la scena stanno quasi completamente all'oscuro.

CALEIDOSCOPIO

Una leggenda.

In questi giorni in cui il Re è stato a Valsavaranche ad assistere alle manovre alpine, si è fatto un gran parlare di quei luoghi. Ora troviamo su d'un castello — il castello di Montmajeur — che sorge su un orrido balzo, la seguente leggenda:

Verso la metà del XV secolo l'ultimo possessore del contado di Montmajeur, feudo della Savoia, ebbe a sostenere un processo contro uno dei suoi parenti. L'oggetto del litigio era di ragguardevole valore. Un dì il castellano recossi a trovare il primo presidente del Senato di Chambery, Guy de Fossigny, e seco lui si intrattenne del processo, manifestando il desiderio di guadagnarlo. Guy promise di fare il possibile, ma la sentenza del Senato uscì contraria al castellano.

Questi lasciò passare un po' di tempo, poi ritornò dal presidente, e, fingendo di riconoscere suo il torto, lo invitò ad una gran festa nella sua casa forte di Charvaix, ove sarebbero pure intervenuti i parenti ed altri personaggi.

Guy accettò l'invito e si presentò all'ora designata. Ma, non scorgendo nel castello alcun indizio di festa, stava per voltarsi o rifare la via, quando apparve il castellano, che con maniere insinuanti seppe trarlo nel maniero. Vedendo che i parenti non venivano, si sedettero essi soli alla mensa, e durante il pranzo allegramente si intrattennero a conversare.

Ad un brutto momento il castellano cambiò modi e tono di voce, e chiese bruscamente all'invitato:

— Siete voi buon cristiano, signor presidente?

— Perchè?

— Voltatevi e guardate.

—

Dietro una tappezzeria sollevata, aprivasi un'altra camera, nella quale scorgevasi, al lume di pochi ceri accesi, una bara aperta, dodici uomini in abito religioso salmodianti, un ceppo, ed il carnefice pronto colla mannaia. Riprese allora il castellano fissando terribilmente Guy tutto esterrefatto:

— Ho perduto centomila lire perdendo il processo, e ciò in causa vostra; raccomandatevi dunque a Dio, chè l'ultima vostra ora è suonata.

A nulla valsero le ragioni, i prieghi e gli scongiuri: la testa dell'infelice presidente cadde.

Il perfido castellano, messala nel sacco ove già teneva i documenti del processo, si recò il giorno seguente a Chambèry, ed entrato nel Senato mentre i membri congregati non aspettavano più che il loro presidente, depose sul banco il sacco, dicendo:

— Mancava ancora un documento al mio processo: eccolo.

E se ne andò.

×

La data storica.

30 agosto (1848). Il generale borbonico Filangeri, muove contro la Sicilia insorta.

×

Un pensiero al giorno.

La civetteria è il desiderio di piacere, senza il bisogno d'amare.

×

La sfinge. Sciarada.

Son *primier* due soli al mondo;
Un parente hai nel *secondo*;
Il birbante tristo e fiero
Gran timore ha dell'intiero.

Spiegazione della sciarada precedente:

ASPRO-MONTE

×

Per finire.

In Tribunale:

— Accusato, come siete venuto in possesso di questi oggetti?

— Li ho trovati per terra.

— Benedetti questi ladri: essi trovan sempre qualche cosa, ed io non trovo mai niente.

— Eh, signor Presidente, gli è che ci vuole dell'intelligenza!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Le feste di Latisana.

Le grandi feste inaugurali dell'Asilo infantile Rosa Gaspari in Latisana, avranno luogo domenica 11 settembre p. v., col seguente

Programma:

Al mattino. Le bande musicali percorreranno le vie del paese pavesato a festa, col vessillo nazionale.

Ore 8 ant. Scoprimento della lapide, con intervento delle autorità, associazioni e scuole.

Visita al tempietto monumentale della signora Gaspari, per deporre una corona sulla sua tomba.

Ore 10 ant. Dispensa dei premi agli alunni delle scuole.

Ore 4 pom. Tombola, coi seguenti premi: prima tombola lire 200, seconda 100, cinquina lire 50, cartella vergine 25; prezzo d'ogni cartella centesimi 50.

Alla sera. Illuminazione delle case, spettacoli sul Tagliamento, Galleggiante architettonicamente illuminato con lampioncini di cristallo dal rinomato signor Giovanni Bressan di Venezia. Cori e pezzi musicali, illuminazione fantastica, incendio del ponte ferroviario, grande concerto del Circolo mandolinisti e chitarristi «Friuli» ballo popolare in piazza dei Grani.

Treno speciale di ritorno a Portogruaro ed Udine, alle ore 11 e mezza pom., a prezzi ridotti.

In caso di mal tempo, la festa avrà luogo il 18 settembre.

Nuovo capo-stazione. Il sotto capo-stazione di Padova, signor Lessen, è stato nominato capo-stazione a Pontebba.

Incendio. In S. Giovanni del Colle presso Fagagna si sviluppò per causa ignota un grande incendio nella casa agricola di ragione dei fratelli Monaco, ed in breve prese vaste proporzioni.

L'opera pronta dei terrazzani riuscì ad isolare l'incendio che distrusse quasi tutto ciò che si trovava nel fabbricato, e una grande quantità di foraggi, arrecando al proprietario un danno non assicurato di circa L. 12,000.

Altro incendio. In Sedegliano, in causa di fermentazione del fieno, s'incendiò il fienile di proprietà di Guargnolo Giuseppe e di Cimolini Giovanni. Malgrado il pronto accorrere dei terrazzani il fienile rimase distrutto totalmente.

Il Guargnolo per guasti al fabbricato ebbe un danno di L. 700, ma era assicurato.

Il Cimolini invece per foraggio ed attrezzi bruciati, ebbe un danno di L. 200 non assicurato.

Sospetta ladra. In Bagnaria Arsa venne denunciata certa C. A. quale sospetta autrice del furto di un orologio e di altri piccoli oggetti del valore di L. 42, che si trovavano nei vestiti abbandonati sulla sponda della roggia dal suicida Vidoni Fortunato, di cui abbiamo parlato nella cronaca del 28 corr.

Sospetto ladro. In Cividale venne arrestato Cudriz Pietro perchè in possesso di vari oggetti anche di valore, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Caduta mortale. In Valvasone il contadino Paron Vincenzo, salendo una scala a pioli per recarsi sul fienile, cadde a terra riportando gravi lesioni in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Ringraziamento. Ai molti gentili di qui e di fuori, che vollero condiviso con noi il supremo dolore per la perdita della desideratissima nostra Madre, Suocera ed Ava rispettiva, a tutti quelli che pietosamente concorsero a portare l'estremo tributo di compianto accompagnandone la salma all'ultima dimora, esprimiamo sensi di viva ed inalterabile gratitudine.

Forni di Sopra, 26 agosto 1892.

Famiglia *Chiap*

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 22 agosto 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Non accolse la domanda del Comune di S. Querino diretta a conseguire il pagamento di un acconto di lire 3000, sulla maggior somma dovutagli per la sistemazione del tronco di strada ora provinciale da S. Foca al confine di S. Leonardo, rimettendo ogni disposizione di pagamento a quanto il Comune potrà produrre i regolari atti di collaudo del lavoro.

Si rifiutò di assumere a carico provinciale le spese di rimpatrio da Hermannstadt ad Udine del maniaco Nigris Antonio fu Cipriano di Ampezzo incombendo tale onere al bilancio dello Stato.

In sostituzione del consiglio deliberò di incaricare il sig. Presidente di produrre regolare ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 25 luglio 1892 che ordinava lo stacco dei mandati d'ufficio a carico della Provincia per il pagamento delle spese d'acquisto del pus vaccino durante l'anno 1891.

Approvò in lire 0.97 la retta 1893 pei maniaci cronici ricoverati nell'Ospitale di Sacile e in lire 1.35 quella per gli acuti, nonchè in lire 1.09 quella pei cronici ricoverati nell'Ospitale di Pordenone o in lire 1.23 quella per gli acuti.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di un maniaco povero ricoverato nel manicomio.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a comuni della Provincia di Udine.

Aggiudicò all'asta pubblica alla Banca Nazionale del Regno, Succursale di Udine, verso l'aggio di centesimi 19 su ogni cento lire di riscossione di imposta e sovrimposta, l'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897.

Autorizzò di pagare:

Alla Cassa di risparmio di Udine lire 795.84 quale quarta delle venti rate annuali stabilite di ammortamento dal mutuo concesso in origine di lire 13000 ed erogato a favore del Comune di Raveo.

Al Comune di S. Vito al Tagliamento lire 200, in causa quota del primo semestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

Alla ditta Invitti Fratelli e C. di Milano lire 2176.43 per opere eseguite a difesa dell'accesso destro del ponte sul Meduna presso Sequals.

All'impresa Capellari Bortolo lire 3000, acconto sopra maggior credito per forniture e lavori di ordinaria manutenzione 1892 del tronco da Casarsa al Meschio della strada maestra d'Italia.

A diversi comuni lire 521.40 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel primo semestre 1892.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia

Camera di commercio

Clausola del vino. Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio:

«Governo Austro-Ungarico ha dato ordine all'autorità doganale di applicare tariffa limitata a tutti i vini italiani spediti dall'Italia prima del 27 agosto ancorchè non muniti di certificato d'origine, per poco che sia dimostrata la loro provenienza, e allorchè si presentino in vagoni serbatoi o navi cisterne. Intanto continua il negoziato fra i due governi.

Per il Ministro
San Giuliano.»

Società Impiegati civili. Il Consiglio direttivo, riunitosi in seduta ieri 29, prese fra altre le seguenti deliberazioni:

a) di contribuire con la somma di lire 50, alla erezione della palestra di ginnastica, d'iniziativa del senatore Pecile, somma che verrà formata con sottoscrizioni volontarie dei soci;

b) di avanzare un'istanza alla Giunta superiore del catasto, per mezzo del senatore conte Di Prampero, al fine di ottenere per gl'impiegati del catasto, un congedo annuo di quindici giorni, beneficio già accordato da altre amministrazioni governative ai loro impiegati;

c) di organizzare col concorso dello speciale Comitato, un festino sociale pel giorno 20 settembre p. v.;

d) di accettare quattro nuovi soci effettivi;

e) di affermare il principio della proposta istituzione di una Cassa prestiti fra impiegati.

Norme pel congedamento delle classi. Dal 20 settembre prossimo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato.

a) dei militari di prima categoria della classe 1868 appartenenti alla cavalleria, fatta eccezione dei sei reggimenti che prendono parte alle esercitazioni di avanscoperta nell'Italia Centrale.

Questi sei reggimenti verranno congedati al giungere alla nuova guarnigione.

b) dei militari di prima categoria del 1869 appartenenti alle altre armi.

c) i militari di tutte le armi di leve anteriori all'arruolamento colla classe del 1870 designati per la ferma di due anni, perchè capi lista, renitenti e studenti ammessi con ritardo al servizio, fatta anche eccezione degli alpini, dei reggimenti d'artiglieria da campagna che per l'epoca anzidetta non abbiano ancora ultimata la scuola di tiro, ritarderanno l'inizio del congedamento della loro classe anziana fino al giorno successivo a quello in cui avranno fatto ritorno alle sedi rispettive.

Col giorno 20 settembre saranno inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1869 di cavalleria, nati nel 1869, arruolati quali rivedibili della classe 1869.

I militari dei reggimenti che trovansi nell'Italia centrale alle esercitazioni di avanscoperta saranno licenziati al giungere alla nuova guarnigione.

Il militari di prima categoria del 1870 di tutte le armi, nati negli anni 1868 e 1869 e arruolati colla classe del 1870 quali rivedibili, ad eccezione degli alpini.

Congresso medico. Come già venne annunciato, avrà luogo in Roma nei giorni 25, 26, 27 e 28 del prossimo ottobre il quinto Congresso della Società di Medicina Interna.

Il Congresso è presieduto dall'on. comm. Guido Baccelli, e dal Consiglio direttivo composto dei signori professori G. Baccelli, C. Bozzolo, A. Cantani, A. Cardarelli, A. De-Giovanni, E. De-Renzi, L. Galliassi, P. Grocco, E. Maragliano, A. Murri, E. Marchiafava, E. Rossoni, C. Senise, S. Tomaselli.

Si prevengono tutti i medici i quali desiderano di fare comunicazioni di volerle annunciare entro il 15 settembre p. v., indirizzando le loro domande alla Segreteria del Congresso di Medicina Interna presso la Clinica Medica, Ospedale di Pammatone — Genova.

Tutti i medici possono partecipare al Congresso mediante pagamento della tassa di lire 10 colla quale essi acquistano il diritto di avere una copia degli atti del Congresso, ed ottenere tutti i ribassi e le facilitazioni sulle ferrovie e compagnie di navigazione.

Le domande coi vaglia dovranno essere indirizzate alla Segreteria della Società Italiana di Medicina Interna Istituto di Clinica Medica, Ospedale di Pammatone, Genova.

Un desiderio. Nell'occasione delle corse che si daranno a Trieste dal 4 all'11 settembre p. v. la Compagnia drammatica italiana degli artisti *Cesare Giannini e Virginia Del Moro*, della quale fa parte l'illustre attore *cav. Luigi Monti*, darà sei recite straordinarie nell'anfiteatro «Fenice» di quella città.

Ora a questo proposito abbiamo sentito da qualche buongustaio d'arte drammatica esprimere il desiderio che il cav. Monti, il quale sarà di passaggio per Udine, venisse invitato a fermarsi per un paio di recite in uno dei nostri teatri.

Non sappiamo se la cosa sia possibile nel riguardo degl'impegni che può avere la Compagnia della quale fa parte il cav. Monti, ma ad ogni modo rendiamo volentieri pubblico questo desiderio, e colla speranza che venga preso in considerazione da qualcuna delle persone che hanno mani in pasta nelle nostre cose teatrali.

Municipio di Udine

AVVISO

La vaccinazione gratuita di autunno praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per la loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di chiunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14 e 15 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno primo gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i nascenti entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajuolo;

2. Quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole, dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Dal Municipio di Udine,
addì 26 agosto 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Giorni e luogo per la vaccinazione durante l'autunno:

D'Agostini dott. Cleodoveo, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, 15 e 22 settembre, nella canonica della B. V. del Carmine, 17 e 24, nelle scuole della B. V. delle Grazie, ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino e S. Nicolò, 15, 17, 22 e 24 settembre, nella casa di sua abitazione via Giovanni d'Udine n. 11, ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, parrocchie del Duomo, S. Giorgio e S. Giacomo, 15, 17, 22 e 24 settembre, nella casa di sua abitazione via Brenari n. 13, ore 2 pom.

Caparini dott. Antonio, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco, 15 e 22 settembre, nella scuola di Cussignacco; Casali di S. Rocco, S. Osvaldo e Cormor, 17 e 24, nella casa di sua abitazione via Villalta n. 21, ore 2 pom.

Chiaruttini dott. Ugo, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat, 15 e 22 settembre, nella scuola di Chiavris; Rizzi, 17 e 24, ai Rizzi; Godia, S. Bernardo e Beivars, 19 e 26, a Godia, ore 10 ant.; S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro, 21 e 28, nella casa di sua abitazione via Brenari n. 27, a mezzogiorno.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalla metà di settembre alla metà di ottobre, dalle ore 10 alle 11 ant.

Amore! amore! Ci scrivono: Domenica mattina i rami di una conifera che ha posto radici su suolo pubblico entro la periferia della nostra città, erano onusti di uno strano augello.

Un giovinotto dalle forme prestanti erasi arrampicato a quelle altezze per poter meglio contemplare l'adorato «oggetto dei suoi pensieri», che se ne stava ad una finestra di fronte.

La gente che passava sotto la conifera, sentendo l'insolito e forte stormire dei rami, alzava gli occhi, ed accortasi di che si trattasse, passava sorridendo, e forse mormorando: Amore! amore!

Botte da orbi! Erano le 8 e mezza di ieri a sera quando da un'osteria di via Venezia uscivano alti clamori. L'oste, coadiuvato dal fratello e dalla moglie, percuoteva di santa ragione certo F. tappezziere, che da quella tempesta di botte ne usci assai malconcio, e ne porterà le stimmate per lungo tempo. Il motivo di tutto quel fracasso? La gente raccolta in istrada dava ragione all'oste, offeso nella persona della moglie.

Un supplizio atroce. Lo soffrono in questi giorni tutti gli abitanti di via Prefettura, e specialmente quelli che hanno occupazioni per le quali è necessaria una tranquillità almeno relativa. Nell'officina Fasser è un picchiar di martelli, uno strepito assordante, spietato, di sonoro metallo battuto con forza, e senza un istante di tregua.

Sembra di avere il cervello sopra l'incudine; i nervi guizzano e si contraggono irritati; non si può pensare, non si può lavorare, non si può scrivere; la volontà agonizza, la penna cade di mano, e non resta un pò di energia che per masticare qualche giaculatoria.

Sappiamo che da un ufficio pubblico che ha sede in detta via, è stato prodotto l'altro giorno un reclamo al Municipio.

Illustrissimo e gentile Sindaco, provveda per carità a liberarci da questo supplizio atroce! Dopo tutto non abbiamo commesso alcun reato di sangue per essere condannati a scontare una pena così martoriante.

E infine c'è poi un articolo 36 della legge di P. S. che provvede al caso, ed è solo questione che venga applicato.

Il vino adulterato.
La condanna di un'ostessa.

La sentenza emessa dal Pretore del primo Mandamento di Udine, in data 26 agosto corrente, riguardo al vino pugliese che si vendeva a centesimi 20 e 25 al litro, tempo fa sequestrato dall'ufficio sanitario municipale nell'osteria sita sul portone di via Grazzano, di proprietà della signora Pellegrini Zaghis Santa Maria, ritenuto il vino in questione fatto di pura uva, ma però alterato, e cioè ammuffito e colorato artificialmente;

Dichiara

colpevole Zaghis Santa Maria in Pellegrini, dalla contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica, e però la condanna agli arresti per giorni sei, da scontarsi nella sua abitazione, e a lire 10 di ammenda, commutabile in un sol giorno d'arresto in caso d'insolvenza, ed al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa della sentenza in lire 10; confiscato il genere in sequestro, a sensi dell'articolo 42 della legge sulla sanità pubblica.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Valenti Caterina:*

Cecchini Sarti lire 1.

Un plicco di carte perduto. Il giorno 20 corrente, in un compartimento di terza classe del treno che parte per Pontebba alle ore 5.20 pom., fu dimenticato da un viaggiatore in arrivo a Magnano-Artegna, un plicco di carta sigillato, diretto al signor cav. Facini in Magnano.

Chi l'avesse rinvenuto, è pregato inviarlo al nostro ufficio, dove riceverà congruo compenso.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 29 agosto.

Botò Giacomo di Giov. Battista, contadino di Fraforeano, per furto, fu condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Mesaglia Marziana fu Francesco, di Martignacco, per furto, fu condannata come sopra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	753.3	751.0	752.6	752.0
Umido relat.	55	67	75	63
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	25.7	28.9	22.1	24.0

Temperatura (massima 29.2
(minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 14.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29 Agosto 1892

Tempo probabile

Venti deboli intorno ponente, cielo sereno, temperatura in aumento.

IL RE A LIVORNO

Il Re visitò ieri lo Stabilimento metallurgico accompagnato dal conte di Torino e dai ministri.

Andò poscia alla inaugurazione del campo di tiro a segno.

Tornando al Grand Hôtel ricevette un'imponente, entusiastica dimostrazione.

Dopo essersi riposato, il Re è partito alle 2 con carrozza a due cavalli per San Rossore.

Prima di partire, consegnava al Sindaco 20,000 lire pei poveri.

IL CHOLERA

Pietroburgo 29 — (ufficiale) Il cholera è scoppiato pure nel Governo di Lublin.

Berlino 29 — La prefettura di polizia pubblica: Una donna, ch'è arrivata qui da Amburgo, fu riconosciuta colpita dal cholera asiatico in seguito ad esame scientifico.

Parigi 29 — Il *Gaulois* annuncia che una ventina di cholerosi è entrata ieri nell'ospedale di Parigi. Il dottor Peter, intervistato, affermò che il cholera asiatico ed il cholera nostras esistono simultaneamente a Parigi. L'epidemia ebbe origine in un asilo di Nanterre.

Berlino 29 — Il bollettino ufficiale del colera annunzia che ieri ad Amburgo si ebbero 445 casi di cholera e 162 decessi; ad Altona 17 casi e 9 decessi. Nel distretto di Magdeburgo un caso. A Berlino il decesso di una donna

Le Havre 29 — Ieri vi furono 60 casi di cholera con 24 decessi.

Dundee 29 — Un meccanico proveniente da Amburgo è morto di cholera: viva emozione.

L'arresto di un anarchico amico di Pini

Ieri a Torino fu arrestato certo Molino Alfonso di 30 anni, orefice, il quale si disse anarchico e amico di Pini e Parmeggiani.

Egli proveniva da Parigi e aveva con se molti oggetti d'oro, che intendeva di vendere per recarsi poi col ricavato al Messico.

Fra gli oggetti c'erano orecchini di molto valore, dei quali non si conosce la provenienza.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 Agosto 1892.*

	22 agos.	23 ago.	24 ago.	25 agos.	26 agos	27 agos	29 agost	30 agos.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.50	95.65	95.70	95.55	95.20	95.35	95.35	95.50
» fine mese aprile	95.60	95.70	95.80	95.60—	95.25	95.37	95.25	95.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	93.¾	95.—	95.—	95.—	94.¾	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	306.—	306.—	306.—	306.—	306.—	308.—	307.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—	290.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	487.—	489.—	487.—	486.—	486.—	487.—	486.—	487.—
» » 4 ½	488.—	489.—	488.—	487.—	487.—	489.—	489.—	488.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	455.—	460.—	460.—	455.—	455.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1370.—	1367.—	1350.—	1360.—	1360.—	1345.—	1350.—	1340.—
» di Udine	112.—	111.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	233.—	239.—	238.—	238.—	238.—	236.—	238.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	670.—	669.—	669.—	668.—	667.—	666.—	660.—	668.—
» » Mediterranee	589.—	587.—	541.—	587.—	581.—	583.—	582.—	587.—
Cambi e Valute								
Francia chequè	104.—	103.95	103.85	103.85	103.90	103.85	103.90	103.85
Germania »	128.15	128.—	128.—	127.95	128.—	128.—	128.10	128.—
Londra »	26.22	26.20	26.18	26.18	26.19	26.18	26.19	26.19
Austria e Banconote »	219.—	219.—	218.¾	218.¾	219.—	218¼	218.¾	219.—
Napoleoni »	20.77	20.75	20.75	20.74	20.73	20.76	20.74	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.15	92.25	92.37	92.10	91.77	91.57	91.45	91.75
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona.

SANGUE!

Nulla dies....

Non si apre giornale e non passa giorno senza che si debbano leggere i particolari « emozionanti » di tragedie amorose o della miseria, di suicidi i più complicati, o di reati atroci.

È un contagio, una vertigine; è come una smentita permanente e che si accentua ogni giorno più, contro coloro che proclamano bello il vivere e sana la vita altrui.

I dispacci che troviamo nei giornali di questa mattina ci danno notizia di tre di questi drammi sanguinosi, avvenuti in diverse città italiane, e di uno tentato a Roma.

A Firenze, un vedovo, disperato per la perdita della moglie, si è precipitato da un quarto piano assieme alle sue due bambine. Rimasero morti tutti e tre.

A Napoli, un negoziante, Giuseppe Leone, si uccise gettandosi pure da una finestra. Sembra che gli affari suoi non andassero bene da qualche tempo. Lascia moglie e figli.

A Roma, un usciere del Genio Civile, Biagio Menta, pigliò a revolverate la moglie in presenza dei cinque figli, lasciandola moribonda. Il marito accusava la moglie di avere degli amanti, ed i parenti di questa negano tale circostanza ed insistono sulla malvagità del marito.

Una maestra a Roma tentò di ammazzare a revolverate un capo sezione della Consulta. L'arma non esplose per essere stata mal caricata. La maestra si rifiuta di dire i motivi del suo attentato.

E domani saremo daccapo, con dell'altro sangue!

Le disgrazie

Dopo il sangue, le ultime disgrazie accidentali.

A Parma è scoppiato un grosso deposito di polvere ed è crollata una casa. Vi sono tre feriti.

A Londra tre grandi magazzini rimasero distrutti da un incendio.

A Bruxelles è avvenuto uno scontro ferroviario. Vi furono due morti e venti feriti, fra i quali alcuni gravemente.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso-programma dell'on. Giolitti

In un colloquio che l'on. Giolitti ebbe a Livorno coll'on. Baccelli, il Presidente del Consiglio disse che pronunzierà il suo discorso-programma elettorale a Roma.

Il Re e i medici

A quanto pare il Re assisterà alla inaugurazione del congresso medico a Roma, che avrà luogo il 25 ottobre.

Un reclamo per i vini della Sardegna

I produttori di vini sardi reclamarono contro l'ordinanza austriaca che esclude i vini dell'isola dal beneficio della clausola. Il Governo mandò il reclamo a Vienna appoggiandolo.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 27 agosto.

Abbiamo sempre gli avvisi più soddisfacenti a dare sullo stato del nostro mercato; le transazioni sono così attive, quanto lo comporta la povertà, ogni giorno più crescente, della mercanzia in vendita, ed i prezzi hanno acquistati dei nuovi progressi, che si possono calcolare da f. 1 a 3 per le sete europee, giapponesi e di Canton e di f. 1 per le provenienze dalla China.

Ciò che vi è di notevole è che oggi i progressi incessanti del rialzo non si discutono più, e che i detentori ottengono ad un dipresso i corsi che domandano; quest'ultimi continuano del resto ad essere modesti nelle loro pretese, forse perchè comprendono, che dando al movimento uno slancio moderato non possono che assicurarne la continuazione.

È sempre il consumo che fornisce la più gran parte degli affari, tuttavia si comincia a parlare di acquisto per speculazione, ma, se è veramente così, non può riguardare che le greggie chinesi, che sono ancora d'impiego ridotto, ed i cui bassi prezzi possono tentare qualche capitalista.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.30 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.10 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.33 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Borsnga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattino in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornoli d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno;
» **40** — id. id. all'Estero.
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 16 d'ogni mese.

(Un numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), in luogo di L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —

INJEZIONE-ANTIGONORROICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, *gozzo* e *stringimenti uretrali guariti* senza siringa o candelette L. 3 —

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano via Passarella, 2, visite e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi e le istruzioni la firma a mano **D. TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso **D. Tenca** e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

curate dal Dott. TENCA con **sistema radicale, pronto e privo di conseguenze** siano **recenti, invecchiate da anni e già ostinate** agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in **via Passarella n. 2 Milano.** Mediante l'onorario di **L. 5, da consulti in via di lettere**, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sè stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercoledì e Sabato.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, è spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per *la sua azione corrosiva*, e *questa deve essere rifiutata, richiedende* quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, ne l' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacie C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco